



# Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net) - e-mail: [sannicologuspini@gmail.com](mailto:sannicologuspini@gmail.com)

Numero 10

Dal 7 al 14 marzo 2021

## LEGGE DI LIBERTÀ

Carissimi,

nella terza domenica di quaresima, quest'anno, ci viene proposto il decalogo. I dieci comandamenti che abbiamo mandato a memoria fin dai primi anni del catechismo, insieme al settenario sacramentale e alle tre virtù teologali. Ricordi d'infanzia, dunque, che però hanno strutturato la nostra forma mentis e costituito un impianto fondamentale nella nostra comprensione della fede e della morale.

Oggi in tanti si chiedono se questo piccolo e stringato codice di comportamento contiene davvero quanto di più importante il cristiano deve conservare. Quanto sia codice identificativo del credente cristiano. O quanto invece sia semplicemente una formulazione essenziale e antica di un'etica e di un codice comportamentale naturale, che appartiene a tutti gli uomini, credenti e non credenti. Questo soprattutto per quanto riguarda la "seconda tavola", quella che riguarda i doveri verso il prossimo. Era normale (e forse lo è ancora per tanti), fare l'esame di coscienza secondo lo schema proposto dal decalogo, prendendolo come una griglia di discernimento per la moralità della vita dell'individuo. Una sorta di "minimo sindacale", che traccia paletti invalicabili nel comportamento corretto.

È giusto? sono ancora attuali i dieci comandamenti? Cosa resta di questi, sottoposti al vaglio della predicazione di Gesù e del suo annuncio di "nuova alleanza"?

Confesso che ricordo con qualche scarsa simpatia l'esordio dell'elenco dei dieci comandamenti: "Io sono il Signore Dio tuo..." seguito da una serie di proibizioni e - appunto - comandi. Se mi permettete, non si rende simpatico, a primo impatto, un Dio che si presenta subito col dare comandi, imposizioni e divieti! Forse c'è da rivedere criticamente la riduzione catechistica con la quale siamo stati formati. È ormai generalmente riconosciuto che questa pagina biblica, ancora preziosa, va letta nel contesto più ampio, soprattutto di quanto precede nel libro dell'Esodo e nel Deuteronomio (cap. 5), dove ancora compare il decalogo in un testo quasi identico.

Già la lettura proposta nella liturgia ci mette sull'avviso di qualcosa che inspiegabilmente era stata trascurata, sbianchettata, nella formulazione originale: «Io sono il Signore, tuo Dio, *che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile*». Il Signore si presenta, in questa frase resa completa, non come padrone, ma come colui che ha già agito nella storia e si è rivelato prima di tutto come liberatore che ha affrancato coloro che si trovavano «in condizione servile». Bisognerebbe richiamare alla mente la passione con cui Dio ha intrapreso quell'opera liberatrice: «*Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. Dio ascoltò il loro lamento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne diede pensiero.*» (Es 2,23) e poi, parlando a Mosè dal rovetto ardente, sul monte Sinai: «*Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo»* (3,7.8).

Non si può capire il senso dei comandamenti se non si leggono in questo contesto di opera liberante del Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe. Non un Dio impersonale, un «ente supremo», prospettato dai filosofi e teosofi, ma un Dio personale, che entra come protagonista nella storia degli uomini.

Ancora nel testo che immediatamente precede il capitolo del decalogo (cap. 19) così Dio ricorda al popolo: «*Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me.* <sup>5</sup>*Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra!* <sup>6</sup>*Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa*».

Ci rendiamo conto che non si tratta semplicemente di una sfiziosa precisamente di un dettaglio secondario. In realtà ne va dell'immagine stessa di Dio, che resta nella nostra mente. C'è il grave rischio che resti in noi l'immagine di un Dio padrone che in toni minacciosamente perentori ci impone una «legge», che limita e comprime la nostra libertà e ci rende servi di una volontà arbitraria e perfino deprimente.

In realtà il primo a tenere alla nostra libertà e dignità di persone e di popolo è proprio Dio. «Se ne dà pensiero».

Naturalmente ci si deve intendere sul significato della libertà. Questa parola spesso appare stravolta nella concezione e nel vissuto di tanti. La libertà si coniuga con «responsabilità». Altrimenti, l'alternativa è l'irresponsabilità, che è decisamente il contrario opposto della libertà. La libertà è la capacità di poter raggiungere una meta desiderata. *Libertà da* ceppi e catene che ne impediscono sviluppo e crescita, ed è *libertà per*. La vera libertà prospetta finalità e mete che coinvolgono non soltanto scelte contingenti e del momento, ma l'orientamento stesso di una vita che vuole essere liberata e libera per conseguire un'umanità nella sua pienezza. La libertà suppone la persona radicalmente relazionata, inserita vitalmente in un tessuto di relazioni personali e sociali. Queste non limitano, condizionandola, la vera libertà, ma le danno modo di esprimersi in pienezza. Per dirla con un'immagine drammaticamente attuale: l'obbligo della mascherina non è un limite

alla mia libertà, ma ne è l'espressione coerente, se questo esprime il rispetto di me stesso e degli altri, volendo vivere non individualisticamente, ma insieme. È quanto ci siamo sentiti ripetere tante volte in questa crisi: ci si salva insieme, non da soli. Che equivale, a proposito di libertà: si è liberi insieme, non ognuno per conto proprio. In fondo i comandamenti (soprattutto quelli della seconda tavola) chiedono questo rispetto del prossimo, che entra a far parte della mia vita.

In un orizzonte fondante, che dà qualità decisiva al complesso valoriale: una società, e gli individui in essa, fondano la vita insieme relazionandosi con Dio, che li costituisce popolo amato e accompagnato nel suo cammino di liberazione. Possiamo riconoscere che una società senza Dio non rende più adulto e libero l'uomo. Questo è quanto si va sostenendo in gran misura nella cultura contemporanea. Ma è un'illusione. L'uomo trova la sua dignità più vera, la sua speranza di futuro, la sua identità nella relazione con Dio. Amandolo, lo responsabilizza e gli offre una dimensione di trascendenza, che guarda oltre il contingente e il miope interesse personale del momento. In fondo la forza, il fondamento della speranza più bella sta nel sentirsi amati. Amati da Dio. Questo mi costituisce come persona capace di realizzarmi in pienezza.

La parola "legge" allora si traduce in relazione di amore, ricevuto, accolto, e ricambiato. Siamo un popolo di liberi, anche se ancora viviamo la fatica di una liberazione che deve raggiungere il suo compimento, dovendo sostenere ancora la lotta contro le nostre chiusure egoistiche e le nostre chiusure mentali. Saremo sempre più liberi quanto più capaci di accogliere l'amore di Dio donato, accolto, ricambiato e vissuto nell'amore per i fratelli in umanità.

In fondo, questo è il cammino della Quaresima: dice di una tensione rinnovata verso la liberazione inaugurata dal Risorto. Lasciarsi attrarre dalla sua luce. I comandamenti ci indicano la via maestra e la meta.

Camminando insieme, viviamo la speranza della nostra resurrezione.

Un caro fraterno saluto a tutti voi

*Don Nico*

# *Vita Parrocchiale*

**Lunedì 8 marzo alle ore 16.30** in Chiesa incontro della fraternità francescana.

**Martedì 9 marzo alle ore 18** incontro di catechesi per i bambini di quarta e quinta elementare

**Mercoledì 10 marzo alle ore 18** incontro di catechesi per i ragazzi di prima e seconda media.

Giovedì 11 marzo alle ore 19 in chiesa incontro di catechesi degli adulti.

Venerdì 12 marzo alle ore 17.30 in Chiesa Via Crucis.

# CALENDARIO LITURGICO 2021

<b>DOMENICA 7 MARZO</b> <span style="float: right;"><b>viola</b></span>  <b>✚ III DOMENICA DI QUARESIMA</b> Liturgia delle ore terza settimana  Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25 <b>Signore, tu hai parole di vita eterna</b>	7.30 – def. Suor Eva 9.00 – deff. Fam. Pau 10.30 – deff. Cesare e Rosaria
<b>LUNEDI' 8 MARZO</b> <span style="float: right;"><b>viola</b></span>  Liturgia delle ore terza settimana 2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30 <b>L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente</b>	7.30 – deff. Michele e Modestina 17.00 – def. Filippo Unida
<b>MARTEDI' 9 MARZO</b> <span style="float: right;"><b>viola</b></span>  Liturgia delle ore terza settimana  Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35 <b>Ricordati, Signore, della tua misericordia</b>	7.30 – def. Mario Giuseppe Sanna 17.00 – def. Olma Liscia Trigesimo
<b>MERCOLEDI' 10 MARZO</b> <span style="float: right;"><b>viola</b></span>  Liturgia delle ore terza settimana Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 <b>Celebra il Signore, Gerusalemme</b>	7.30 – def. Sisinnio Sedda 17.00 – Def. Efsio Luigi Agus Trigesimo
<b>GIOVEDI' 11 MARZO</b> <span style="float: right;"><b>viola</b></span>  Liturgia delle ore terza settimana Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23 <b>Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore</b>	7.30 – def. Carlo 17.00 – def. Marinella Usai Trigesimo
<b>VENERDI' 12 MARZO</b> <span style="float: right;"><b>viola</b></span>  Liturgia delle ore terza settimana Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34 <b>Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce</b>	7.30 – deff. Mario, Ilario, Fausto 17.00 – deff. Fam. Serra Zancan
<b>SABATO 13 MARZO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  Liturgia delle ore terza settimana Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14 <b>Voglio l'amore e non il sacrificio</b>	7.30 – def. Suor Eva 18.00 – def. Eleonora Usai
<b>DOMENICA 14 MARZO</b> <span style="float: right;"><b>viola</b></span>  <b>✚ IV DOMENICA DI QUARESIMA</b> Liturgia delle ore quarta settimana  2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21 <b>Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia</b>	7.30 – deff. Gino e Roberto 9.00 – deff. Raimondo e Virgilio 10.30 – def. Giorgio Scanu

*L'amministrazione della parrocchia è sostenuta dalle libere contribuzioni dei fedeli.*

*Chi volesse fare un'offerta liberale (detraibile ai fini fiscali nella dichiarazione dei redditi), può effettuare un bonifico bancario presso Banca Prossima IBAN IT96 F030 6909 6061 0000 0000 622.*